



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SEZIONI UNITE PENALI

INFORMAZIONE PROVVISORIA N° 11

P.U.: 29 maggio 2014
Presidente: SANTACROCE
Relatore: FUMO
Estensore: FUMO
Ricorrente: P.G. c/SINIGAGLIA GIULIO
N.R.G.: 46840/2013

P.M.: DESTRO (Diff.)

Questione controversa: Se il sorvegliato speciale sottoposto all'obbligo o al divieto di soggiorno che non porti con sé e non esibisca a richiesta di ufficiali ed agenti di polizia di sicurezza la carta di permanenza risponda del reato di cui al comma primo dell'art. 9 della l. n. 1423 del 1956 (attualmente, comma 1 dell'art. 75 del d.lgs n. 159 del 2011) o di quello previsto dal comma secondo del medesimo articolo (attualmente, comma 2 dell'art. 75 del d.lgs cit) o, infine, della contravvenzione di cui all'art. 650 cod. pen..

Soluzione adottata: Risponde della contravvenzione di cui all'art. 650 cod. pen.

Riferimenti normativi: Cod. pen., art. 650; l. 27 dicembre 1956, n. 1423, artt. 5, 9; d.lgs 6 settembre 2011, art. 8, 75.

Il Presidente



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONI UNITE PENALI

INFORMAZIONE PROVVISORIA N° 12

C.C.: 29 maggio 2014
Presidente: SANTACROCE
Relatore: IPPOLITO
Estensore: IPPOLITO
Ricorrenti: P.M. c/GATTO FRANCESCO
N.R.G.: 22166/13

P.M.: Cedrangolo (Diff.)

Questione controversa:

Se la dichiarazione di illegittimità costituzionale di una norma penale diversa dalla norma incriminatrice, ma che incide sul trattamento sanzionatorio, comporti una rideterminazione della pena in sede di esecuzione, vincendo la preclusione del giudicato (nella specie la questione riguardava gli effetti della sentenza n. 251 del 2012 che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 69, comma quarto, cod. pen. nella parte in cui vietava di valutare prevalente la circostanza attenuante di cui all'art. 73, comma 5, del D.P.R. n. 309 del 1990 sulla recidiva di cui all'art. 99, comma quarto, cod. pen.)

Soluzione adottata: Affermativa, con la precisazione che nella specie il giudice della esecuzione, ferme le vincolanti valutazioni di merito espresse dal giudice della cognizione nella sentenza della cui esecuzione si tratta, ove ritenga prevalente sulla recidiva la circostanza attenuante di cui all'art. 73, comma 5, d.P.R. n. 309 del 1990, ai fini della rideterminazione della pena dovrà tenere conto del testo di tale disposizione come ripristinato a seguito della sentenza Corte cost. n. 32 del 2014, senza tenere conto di successive modifiche legislative.

Riferimenti normativi: Cost., art. 136; l. 14 marzo 1953, n. 87, art. 30; cod. proc. pen., artt. 666, 673; cod. pen., artt. 69, comma quarto, 99, comma quarto; d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, art. 73, comma 5.

Il Presidente



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SEZIONI UNITE PENALI

INFORMAZIONE PROVVISORIA N° 13

C.C.: 29 maggio 2014
Presidente: SANTACROCE
Relatore: ZAMPETTI
Estensore: ZAMPETTI
Ricorrenti: REPACI DOMENICO + 2
N.R.G.: 24542/13

P.M.: IZZO (Conf.)

Questione controversa:

Se, ai fini della confisca di cui all'art. 2-ter della legge n. 575 del 1965 (attualmente art. 24 d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159), per individuare il presupposto della sproporzione tra i beni posseduti e le attività economiche del soggetto, titolare diretto o indiretto dei beni, debba tenersi conto o meno dei proventi dell'evasione fiscale.

Soluzione adottata: Negativa: non rilevano per giustificare la sproporzione i proventi dell'evasione fiscale.

Riferimenti normativi: L. 31 maggio 1965, art. 2 ter; d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, art. 24.

Il Presidente



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SEZIONI UNITE PENALI

INFORMAZIONE PROVVISORIA N° 14

C.C.: 29 maggio 2014
Presidente: SANTACROCE
Relatore: BRUSCO
Estensore: BRUSCO
Ricorrenti: P.M. c/ GALLO SALVATORE
N.R.G.: 39321/13

P.M.: DESTRO (Conf.)

Questione controversa:

Se, in tema di durata dei termini massimi di custodia cautelare, nel caso di sospensione dei termini di fase a norma dell'art. 304, comma 2, cod. proc. pen., il limite del doppio del termine di fase previsto dal comma 6 dell'art. 304 possa essere superato in forza dell'intervenuta applicazione dell'art. 303, comma 1, lett. *b*), n. 3-*bis*, cod. proc. pen. che prevede un aumento fino a sei mesi del termine di fase da imputarsi o alla fase precedente o alla fase relativa al giudizio di legittimità.

Soluzione adottata: Negativa

Riferimenti normativi: Cod. proc. pen., artt. 303, 304.

Il Presidente